

28 Aprile 2026 - 15:34 di Redazione Jamma

L'Avv. Fabio Maggesi – Managing Partner di MEPLAW – MAGGESI MACCHI MAZZA & PARTNERS approfondisce il tema delle Surebet, spesso presentate come un metodo per ottenere guadagni certi nelle scommesse sportive.

Ma cosa sono realmente? E, soprattutto, sono legali?

“Guadagni certi sulla carta, rischi nella pratica: le surebet sfruttano le quote, ma limiti, controlli e blocchi dei bookmaker fanno la differenza.

Le surebet sono spesso presentate come un metodo per ottenere guadagni certi nelle scommesse sportive. Ma cosa sono realmente? E, soprattutto, sono legali?

Nel panorama del betting, le surebet rappresentano una pratica volta a sfruttare le inefficienze del mercato delle quote. Il meccanismo consiste nel confrontare le offerte di più bookmaker e combinare le rispettive quote in modo da coprire tutti i possibili esiti di un evento, ottenendo così un risultato economico positivo indipendentemente dall'esito finale. Sul piano teorico, si tratta di un sistema che elimina l'alea tipica delle scommesse tradizionali e promette un ritorno certo.

Tuttavia, è necessario adottare un approccio prudente. Sebbene le surebet si fondino su presupposti matematici che, in astratto, garantiscono un risultato positivo, la loro applicazione concreta presenta diverse criticità operative e richiede un elevato livello di precisione, tempestività e controllo.

Come funzionano le surebet

Mettere in pratica le surebet non è privo di complessità. Pur basandosi su calcoli matematici apparentemente semplici, nella realtà richiedono grande attenzione a molteplici fattori: i tempi di piazzamento delle scommesse, le improvvise variazioni delle quote, i limiti imposti dagli operatori e la necessità di disporre di liquidità su più conti gioco contemporaneamente. Sebbene possano ridurre il rischio tipico delle scommesse sportive, le surebet comportano comunque sfide pratiche e implicazioni operative che ogni giocatore deve valutare attentamente prima di adottare questa strategia.

I rischi del mestiere

È fondamentale chiarire innanzitutto che le surebet sono pienamente legali: non si tratta né di una truffa né di un inganno. Approfittare delle differenze di quota tra due o più bookmaker per ottenere un profitto non costituisce alcun illecito, né di natura penale né civile.

Allora perché non tutti le utilizzano? In primo luogo, individuare combinazioni di quote che si completino reciprocamente e coprano tutti i possibili esiti di un evento è tutt'altro che semplice. Nella pratica, molti giocatori si avvalgono di software specializzati che analizzano il mercato in tempo reale e segnalano le opportunità di arbitraggio.

Il vero limite, tuttavia, non è tecnico ma operativo. I bookmaker, che evidentemente non sono enti senza scopo di lucro, hanno un forte interesse a tutelare i propri margini. Questo si traduce in una serie di misure volte a contrastare strategie considerate non redditizie per l'operatore: limitazioni sugli importi delle puntate, blocco selettivo di determinate quote e analisi approfondite dei comportamenti di gioco degli utenti. Chi utilizza sistematicamente strategie di scommesse a rendimento certo può quindi vedersi limitare o sospendere il proprio conto gioco, anche senza preavviso.

È importante sottolineare che i bookmaker dispongono, per contratto, di un'ampia discrezionalità nella gestione dei propri utenti. Al momento della registrazione, il giocatore accetta termini e condizioni che normalmente attribuiscono all'operatore il diritto di chiudere, sospendere o limitare qualsiasi conto gioco, senza obbligo di fornire giustificazioni e senza limiti temporali. Di conseguenza, anche se le surebet sono lecite e matematicamente profittevoli, la loro applicazione resta subordinata ai vincoli contrattuali imposti dai bookmaker stessi.

Conseguenze della limitazione del conto gioco

Si immagini il caso di un giocatore che abbia utilizzato le surebet per ottenere profitti e che, di conseguenza, il bookmaker presso il quale ha scommesso abbia applicato restrizioni alle puntate o disposto la sospensione del conto. In tali circostanze, occorre rilevare che non esistono strumenti concreti per ottenere il ripristino del conto alle condizioni originarie.

Qualora il conto venga bloccato per verifiche sul comportamento di gioco, il giocatore potrebbe inoltre incontrare difficoltà temporanee nell'accesso alle somme presenti sul conto. È tuttavia essenziale precisare che i bookmaker non hanno il

diritto di trattenere definitivamente le vincite legittimamente maturate. Ciò non esclude, però, che il conto possa rimanere sospeso per periodi prolungati e che, una volta riattivato, risulti di fatto inutilizzabile a causa di limitazioni severe sugli importi scommettibili.

Molti giocatori che si sono trovati in situazioni analoghe finiscono per ricorrere ad una pratica ben più problematica rispetto alle surebet: il multi-accounting. Tale condotta consiste nell'utilizzo di conti gioco intestati a terzi, spesso concessi informalmente, una volta che i propri account siano stati limitati o inibiti.”

Fonte: <https://www.jamma.it/?p=351143>